

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1026

Curia Generalizia - Roma

x P. SILVESTRO PORRO :

- 1824 Acquisto della Valleppatua
di TERRUSSIA
(cf. Lib. Arch. R. Casale
1816-1866 [ASRS, A 17]
a pag. 59-60).

- 1831 Commissione al pittore Pasquale VIANELLI
il quale R. S. Giulio per la
Cassa R. Temple
(cf. CAIROTTI 301).

1026

28 XII. 1832

1

P. PORRO CARLO SILVESTRO

Nato nel 1748 ad Acqui. Alunno nei collegi di Merate e di Novi.
Professò in S. Pietro in Monforte il 26 ott. 1766 .
Il 6 nov. 1769 giunse al collegio Clementino di Roma per esercitarvi
la prefettura.
Il 30 ottobre 1773 fu deputato lettore di fil. sofia nel collegio di
Lugano. Meriti: " 3 marzo 1775 - Con molta sua lode e profitto dei
suoi studenti ha continuato a leggere la filosofia. Ha assistito in
buona parte alla Congregazione degli scolari, insegnata la dottrina
cristiana ". Con le relative dispute dette tenere dai suoi alunni:
il 12 agosto 1776 da Annibale Pellegrini da Ponte Tresa " che ha e-
greiamente risposto a circa 10 argomentanti sotto la saggia dire-
zione ed assistenza del suo P. Lettore D. Carlo Silvestro Porro; e
il seminarista ~~...~~ Illotti di Vigevano.
Fu suo alunno il celebre Luigi TOSI, futuro vescovo di Pavia, che il
17 luglio 1778 sostenne la sua disputa di filosofia:
" Oggi nella chiesa dal nostro convittore Sig. Luigi TOSI bustese di
anni 15 appena compiuti coll'assistenza del suo P. Lettore D. Silve-
stro Porro si è tenuta pubblica difesa di filosofia, nella quale con
adeguate risposte, anche ad altri che hanno argomentato dopo il ter-
zo, ha corrisposto alla aspettazione che si aveva del di lui bell'in-
gegno. Come poi la difesa era dedicata a S.E. il Sig. Conte di Firmia
Ministro Plenipotenziario nella Lombardia austriaca, si sono intera-
mente apparsi a damaschi con trine d'oro li due pilastri, e lesenati
lateralmente all'organo, e similmente il campo di mezzo che alquanto si
alzava in forma d'arco sopra il parapetto dell'organo stesso, da cui
pendeva il ritratto del Mecenate, postavi sotto, collocata sopra una
pradella con tappeto, la sedia di mezzo dell'oratorio co' suoi orna-
ti. Al destro lato col vuoto d'uno scanno sopra altra sedia dell'ora-
torio senza gli ornati d'intagli sedeva il Sig. Tenente D. Luigi Mo-
rosini come delegato da S. Ecc. a far le sue veci, e vicino a lui so-
pra altra simile sedia il Sig. Capitano Ragente. Alle sinistra col

suddetto intervallo erano appostati tre scanni distinti coperti di da

masco per li tre arguenti. Il concorso é stato numerosissimo non solo del clero secolare e regolare, e di tutti li SS. invitati a nome di S. Ecc. dal sudd. Sig. Delegato; ma anche d'altri assai, che con molta soddisfazione sono intervenuti a onorare la funzione ". P. Porro vivrà tanto a lungo da vedere il suo illustre discepolo di venire vescovo. Ma lasciamo da parte i fronzoli e gli apparati di moda settecentesca; e badiamo al contenuto e all'importanza di questa " funzione ". Il Firmian, a cui le tesi erano dedicate, gradì l'omaggio, e rispose: " La buona opinione che ho delle lodevoli maniere con cui i PP. Somaschi sogliono educare nelle scienze la gioventù, mi tiene nella ferma fiducia, che la funzione corrisponderà al talento dell'alunno Tosi, di cui Ella ne ha fatto testimonianza ".

L'opuscolo delle tesi s'intitola: " Philosophicae theses ex metaphisica atque ethica desumptae quas Aloisius Tosi in collegio S. Antonii Cl. Reg. Congr. Somaschae convictor publicè propugnandas exposuit ". Son ben 100 tesi: le prime 35 sono ispirate all'insegnamento del sensismo, le restanti trattano della costituzione della società, della famiglia, dell'obbligazione morale, respingendo le idee del Machiavelli, dello Hobbes, del Rousseau, per adattarsi all'illuminismo integralistico e paternalistico attuato dall'Austria. Queste idee non saranno sempre mantenute integralmente dal Tosi, anzi saranno rivolute e corrette; ma questo per il momento non ci interessa. Ci interessa sapere che collega nell'insegnamento nel collegio di Lugano assieme a P. Porro era lo zio del Tosi, il somasco P.G.B. Tosi, autore della traduzione dell'opera di Arnaud " La frequente Comunione ", e questo ci serva per intravedere qualche cosa della presenza di semigiansenismo nel collegio Somasco; ma di questo ho già parlato altrove. (Aless. Manzoni e i PP. Somaschi - Como 1973, pag. 83). Altre dispute di filosofia fece tenere ai suoi alunni, ma sono di minor conto. Dopo aver dttato " con molto applauso " per nove anni la filosofia in Lugano, il 22 sett. 1782 fu spedito a leggere filosofia nel Real

collegio la Nunziatella di Napoli.

Il 22 nov. 1787, provenendo dalla sua Provincia del Piemonte, giunse alla Maddalena di Genova destinato a leggere teologia ai chierici somaschi.

Il 23 nov. 1788 fu destinato Preposito in S. Maria piccola di Tortona

dove stette sino al 1790. Passò poi Rettore del collegio di Casale, dove fu colto dalla soppressione degli Ordini religiosi.

Nel 1804 fu chiamato dalla Commissione amministratrice a reggere lo orfanotrofio di Vercelli; vi andò col consenso del P. Gen. Il decreto di nomina si legge nel libro degli Atti: " 5 giugno 1804 - Il sacerdote Francesco Antonio Gallo (ora.) att ale rettore dell'ospizio dei poveri orfani di Bettania sotto il titolo della Maddalena di questo Comune ha fatto prima d'ora sentire a questa commissione, che gli impegni del suo ministero altrove lo chiamano, e che con grande suo rincrescimento non è più in grado di continuare a prestare li suoi uffici a vantaggio di detto orfanotrofio e poeri figli in esso ricoverati; rinnova ora la sue istanze, acciò dispensato venga dalla carica di rettore di detto ospizio, perchè più a lungo fermare non si può in questo Comune (N.B.: F. Gallo è chiamato a Roma dal P. Gen.). La Commissione o porre non potendosi ai disegni del pe-

tente, e di chi altrove lo chiama, non ha sin dal principio che ebbe questa notizia tralasciato di fare, e continuò sin qui ad usare tutte le pratiche per trovare un religioso dotato di tutte quelle qualità, che si richiedono per la buona educazione de' poveri orfani, e per il loro insegnamento, ed avanzamento nelle arti a profitto di essi poveri, non meno che in utilità della patria. Le venne fatto d'ottenere l'assenso del sacerdote Carlo Silvestro Porro ex-somasco del Dipartimento di Marengo residente a Cassine, il quale, secondo le più sicure informazioni avute, riunisce in sé tutti li requisiti necessari al buon regime d'un ospizio, ed all'educazione degli orfani sotto mabi gli aspetti. Essa perciò decreta: è nominato rettore di detto ospizio il sacerdote Carlo Silvestro Porro. Il medesimo gode dei vantaggi e sopporta tutti li pesi inerenti al detto ufficio sin qui soli sopportati e sopportarsi dai precedenti rettori. Egli è in tutto sub-

ti godersi e so portarsi dai precedenti rettori. Egli é in tutto subordinato alla presente Commissione giusta le leggi degli Ospizi ora veglianti ".

Così l'accondiscendenza e la lungimiranza di P. Porro salvò alla Congregazione somasca quell'ntico istituto. Assolte le pratiche civili, il 16 luglio 1804 P. Porro entrò nell'orfanotrofio di Vercelli, e il giorno 22 ne rese il possesso (canonico); " non si é letta la patente, perché per le circostanze presenti non si é ancora potuto aver da Roma, benché per lettera ci sia pervenuto l'avviso, che già sia stata sottoscritta dal P. Gen. D. Girolamo Pongelli, e munita del solito sigillo ", così ci assicura il P. Gallo sul libro degli Atti.

Passò Napoleone, passarono le soppressioni, avvenne la restaurazione, e P. Porro era sempre al suo posto di comando nell'orfanotrofio di Vercelli. Fino al 25 ottobre 1821, quando il Commissario Gen. P. Evasio Natta lo chiamò a reggere il collegio di Casale.

Il giorno 8 maggio 1823, col permesso del vescovo, benedisse la chiesa di S. Caterina, e vi incominciò la ufficiatura pubblica.

La seguente lettera di autorevole personaggio, che vuol affidare il proprio figlio in educazione nel collegio di Casale e a Porro, valga a testimoniare il credito che si aveva una volta (altra lettera a cui questa fa riferimento é in: ASPSG.: Cas. 160-C).

Handwritten signature and notes at the bottom of the page.

Uomo Sifra Sig. Sen. ed. Red. 3.

5

Le molte ragioni che mi fecero molto pochi mesi sono a
ricorrere a V. S. Umana e ad. Stud. a favore del figlio Fel. Sig.
Vice-Console Guata-Bonnyok, mi inducono ora a pregare
a favore del Sig. Gaspare Debbiate d'anni 16 nativo di
Torino, figlio del fu Cav. Debbiate Console Generale. Le
circostanze del caso, attinte, con gli altri, sono a pari analogia
a quella del S. Gasti. I personaggi che per debito mio
si raccomandano a Lei sono i medesimi che allora, per
S. Umano Sig. Cav. Pozzi, Primo ^{Segretario di Stato} ~~ufficiale~~ del Ministero Degli
affari Esteri, l'obbligare il quale, il Sig. Cav. di Colonna ed io
iscriviamo a grande scortura l'aggiungo alla somma
della causa, decemimila, la maggiore ingiustizia del
Servizio di cui sto pregando in ora trattandosi d'un figlio
Orfano di Padre, ed il maggior coraggio che mi da a pregare
l'avere trovato propizia nella prima occasione, ed il
felice risultato della di Lei generosa condiscendenza. Del
resto, o carissimo o Reverendo Sig. mio, se fra tanti consigli

All' U. e ad. Red. S. Press
Goltore Del Collegio
Dei A. S. S. S. Somaschi (Casale)

S. Girolamo Ma. Luce

P. G. H. Ganevesti prefetto sagr. etia
 P. Bald. Formenti secr. del Provinco.
 P. G. Ang. Porta venuto a nov.
 P. Ant. Sessa maestro del conte Melleri
 P. G. Gius. Campi proc.
 P. Gius. Bonacina conf.
 Vasconti
 P. G. Franc. Campi viceprep. maestro del Conte
 P. Ingt. Gaggi Prep. e conf.
 P. Bm. Molina provinco. sino a sett.
 d.c. 1787:

Diresse il collegio di Casale (dove fu pure collocato il noviziato della provincia piemontese) fino al 1829; poi vi restò come vicerettore e maestro dei novizi.

Nel 1832, più che ottuagenario, ebbe il coraggio di accettare la nomina a rettore del collegio di Lugano.

Ma morì a Casale il 28 dic. 1832. Dicono gli Atti di Casale: " Egli si fu convittore nei collegi nostri di Pavia di Novi. Vesti abito in Milano, e fu destinato prefetto in Clementino dove studiò teologia sotto il P. Puiati, celebre teologo (NB.: si tenga presente per quanto abbiamo detto a riguardo del Tesi); Porro sostenne una tesi in universam con sommo applauso, e fu poi lettore di Teologia in Roma, a Genova e altrove, e anche si distinse in cattedre di filosofia, né mancò di segnalarsi come sacro oratore. Fu rettore a Vercelli per anni 21 (?) e poi scelto dal R.mo Natta in rettore di questo collegio, dal 1822 non si partì più se non per il Paradiso ".

Ne scrisse la lettera mortuaria il rettore P. Maglione: " Nella nostra utile Congregazione avrà sempre onorata memoria; ci ricorderemo come si distinse con fama nelle cattedre di teologia e di filosofia;

e in tutto ove pose opera al servizio delle nostre case, avendo salvato con la sua costanza l'orfanotrofio di Vercelli, e sostenuto poi questo collegio tanto onorevolmente. Era dal comun voto preconizzato Superior generale quando Iddio volle provarlo colla frattura e slogamento del femore, dalla qual disgrazia ne vennero per avventura i successivi incomodi. Né questo debbo tacere, che la popolazione di Lugano, sempre distinta di amorevolezza verso i suoi institutori somaschi, lo ha desiderato, chiamato ed ottenuto in Precocito di quel rispettabile collegio, e solo dalla malattia venne impedita in tutto la partenza; ché il buon religioso a questa disagiata traslocazione si adattava per meritare ancora della Congregazione ".

P. Porro fece eseguire il quadro di S. Girolamo che si trova nella cappella della villa del collegio a Terruggia.